

Il fascicolo personale dell'alunno

Allo scopo di dare adeguata documentazione al percorso formativo di ogni alunno, la C.M. n. 339/92 istituisce il FASCICOLO PERSONALE DELL'ALUNNO che conterrà ogni elemento significativo di conoscenza dell'alunno e di documentazione della sua esperienza scolastica:

- Dati anagrafici dell'alunno
- Notizie relative all'alunno
- Notizie relative alla famiglia
- Strumenti di osservazione (Griglie)
- Diagnosi funzionale
- Profilo dinamico funzionale
- Piano educativo individualizzato
- Documenti di valutazione

Il PEI come progetto di vita.

Noi insegnanti oggi ci dobbiamo confrontare sempre più con alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali, che hanno cioè bisogno di un intervento individualizzato. Il loro Bisogno "normale" di sviluppare determinate competenze viene reso difficile da eventuali deficit (motori, cognitivi e/o familiari) di conseguenza si trasforma in Bisogno Educativo Speciale.

Per poter affrontare tali bisogni dobbiamo maturare competenze e risorse specifiche migliori e più efficaci.

Che cos'è il PEI ?

È un progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con i familiari.

È un progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali

Deve essere basato su "obiettivi partecipati", frutto di una corresponsabilità tra docenti, operatori socio-sanitari e famiglia.

Deve essere flessibile, provvisorio, aperto alla sperimentazione, all'arricchimento progressivo e alla verifica.

Deve comprendere: storia dell'alunno; progettualità a breve-medio-lungo termine; definizione di interventi, materiali, verifiche e valutazioni.

PROSPETTO SINTETICO DEI CONTENUTI DELLA LEGGE QUADRO DEL 5 FEBBRAIO 1992 N. 104

Soggetti aventi diritto: è persona diversamente abile colui che presenta un handicap fisico, psichico o sensoriale che causa difficoltà ad apprendere, a relazionarsi e ad integrarsi con il mondo esterno. La persona diversamente abile ha diritto alle cure e alle prestazioni in base alle sue disabilità. Le persone che presentano gravità hanno diritto di priorità di interventi nei servizi pubblici.(art.3).

Prevenzione e diagnosi precoce attraverso: educazione sanitaria, controllo della gravidanza, fattori di rischio pre-natali, perinatali e post-natali. Per i bambini diversamente abili sarà realizzato un fascicolo personale.(art.6).

Cure e riabilitazione: le prestazioni sanitarie e sociali verranno integrate tra loro per organizzare un programma di lavoro coordinato per i soggetti che presentano difficoltà.(art.7)

Inserimento e integrazione sociale: l'inserimento e l'integrazione sociale viene fatta con interventi socio-psicologici, assistenza sociale e sanitaria. Comprendono il diritto all'informazione e allo studio, e l'integrazione nel mondo del lavoro, trasporto pubblico ecc...(art.8).

Servizio di aiuto personale: le prestazioni restano indeterminate per le persone con grave limitazione dell'autonomia personale, tranne il servizio per i non udenti.(art.9).

Interventi per disabili gravi: per accogliere disabili che presentano gravità sono istituite comunità-alloggio e centri riabilitativi.(art. 9).

Diritto all'educazione e all'istruzione: ai bambini disabili da 0 a 3 anni è garantito l'inserimento negli asili nido. Gli Enti Locali e le USL prevedono l'organizzazione e il funzionamento di determinate strutture per affrontare le esigenze di questi bambini. Garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione nelle scuole dell'infanzia. La realizzazione dell'integrazione scolastica è costituita da gruppi di lavoro e di studio a livello di ufficio scolastico provinciale, di circolo didattico ecc..., con la presenza di insegnanti, operatori dei servizi che durano in carica tre anni.(art.15). L'integrazione si realizza anche attraverso la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, culturali, sportivi, ricreativi, ecc... Gli Enti Locali, le USL e gli organi scolastici stipulano gli accordi di programma di cui l'art. 27 della legge 8/6/1990 n. 142. Gli Enti Locali forniscono nelle scuole l'assistenza per la comunicazione e l'autonomia personale degli alunni con disabilità fisica o sensoriale. Sono garantite mediante l'assegnazione di docenti specializzati attività di sostegno.(art. 13).

Formazione professionale: per i diversamente abili sono previsti corsi per la formazione sia nei centri pubblici che privati. La competenza è data alle regioni.(art.17).

Integrazione lavorativa: le regioni istituiscono l'albo degli enti, istituzioni, cooperative sociali, ecc..., svolgendo attività di aiuto e d'integrazione alle persone disabili. (art:18).

Collocamento obbligatorio: al collocamento obbligatorio (legge 482/1968) vanno compresi i diversamente abili con problemi psichici.(art.19).

Attività sportive, turistiche e ricreative: le attività sportive sono favorite senza nessuna limitazione. (art.23).

Eliminazione barriere architettoniche: gli edifici sia pubblici che privati devono essere costruiti in base alle normative vigenti che eliminano le barriere architettoniche.

Accesso all'informazione e alla comunicazione: previsti progetti per favorire la fornitura e l'utilizzo di apparecchiature complementari finalizzati per il sostegno alle persone disabili.(art.25).

Mobilità e trasporti collettivi: le regioni regolano le modalità con le quali i comuni attuano interventi per le persone disabili usufruendo dei servizi collettivi. I comuni in base alle loro finanze offrono trasporti individuali per coloro che non riescono ad utilizzare quelli pubblici.(art.26).

Agevolazioni: vengono messi a disposizione dei diversamente abili: spazi riservati per il parcheggio dei veicoli, garanzia al diritto al voto, agevolazioni fiscali, permessi dal lavoro per i genitori che devono assistere il proprio figlio; tre giorni di permesso mensile per l'assistenza, fornitura di protesi ed ausili.(artt.28 e 34).

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL PEI

Cosa sono le griglie di osservazione e a cosa servono

Sono uno strumento utile agli insegnanti per la costruzione del Piano Educativo Individualizzato degli studenti disabili, sulla base della normativa relativa alla legge 104/92 sull'integrazione scolastica degli allievi disabili, che inizia con la Diagnosi Funzionale, documento redatto dai medici, prosegue con la compilazione congiunta tra équipe sanitaria, scuola e famiglia del Profilo Dinamico Funzionale e infine si concretizza nell'attuazione degli obiettivi e delle modalità di lavoro scolastico nel Piano Educativo Individualizzato.

Partendo da un'analisi dell'esistente, sono state riformulate le schede relative alla Diagnosi Funzionale, al PDF e gli strumenti per la costruzione del PEI, al fine di rendere questo percorso più omogeneo e favorire la comunicazione tra istituzioni, ambiti professionali e linguaggi diversi (sanità, scuola, famiglie) e hanno lo scopo di permettere agli insegnanti di realizzare una “**fotografia**” dei punti di forza e dei punti di debolezza dell'alunno, guidando l'osservazione in aree (o assi) per favorire l'assunzione di decisioni sui percorsi educativo-didattici più adeguati per ogni singolo alunno in difficoltà.

Come sono strutturate

Sono semplici griglie da compilare sulla base sia dell'osservazione diretta dell'allievo, sia sulla base delle informazioni fornite indirettamente dalla famiglia o, in alcuni casi e per alcune aree, anche da terapeuti.

Una particolare attenzione è stata rivolta a mantenere le voci relative agli assi, il più possibile congruenti con le voci della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico

Funzionale, questo per renderle uno strumento realmente utile ed efficiente, anche al fine di far comunicare tra loro ambiti, quale quello medico e quello scolastico, che spesso hanno difficoltà a parlarsi e ad intendersi.

Quando si compilano

E' suggerita una prima osservazione all'inizio dell'anno scolastico, nei mesi di settembre/ottobre, per permettere la conoscenza di una situazione nuova o le modificazioni intervenute dall'anno precedente se si tratta di un allievo già conosciuto. Dopo, se necessario e se ritenuto opportuno, si possono fare ulteriori osservazioni come rilevazioni periodiche o come strumento di verifica finale.

Si possono utilizzare anche come punto di partenza per la costruzione del PEI: in base a quanto osservato si possono stabilire le aree, le modalità e gli strumenti di intervento, nonché il raccordo con il lavoro della classe.

Si ricorda che questi sono suggerimenti puramente indicativi, in quanto ogni situazione va valutata nella sua particolarità.

Chi le compila

Queste schede sono pensate come uno strumento per il Consiglio di Classe (l'insegnante di sostegno dell'alunno e tutto il team di classe), che è l'organo deputato alla stesura del PEI.

Una figura responsabile/coordinatore è necessaria affinché raccolga le varie indicazioni, che parli con i diversi docenti e con la famiglia; si ritiene che tale funzione di coordinamento possa essere svolta dall'insegnante di sostegno.

Griglie di osservazione e rivelazione dei comportamenti dell'alunno

• *Atteggiamenti dell'alunno verso le attività scolastiche e verso gli altri*

Viene accompagnato a scuola da:		
La madre	Si	No
Il padre	Si	No
Altre persone: chi?.....		
Osservazioni		
.....		
.....		
.....		

Al momento del distacco:		
Rifiuta di distaccarsi da chi lo accompagna	Si	No
Rifiuta l'insegnante	Si	No
Diventa aggressivo/a	Si	No
Rifiuta di entrare a scuola /classe	Si	No
Rimane inattivo/indifferente	Si	No
Accetta il distacco ed entra sereno	Si	No
Reagisce in altro modo: quale?.....		
.....		
Osservazioni		
.....		

.....

In che modo esprime il distacco o l'accettazione:

Si divincola	Si	No
Cerca di fuggire	Si	No
Reagisce con urla e/o scatti	Si	No
Resta apatico	Si	No
Entra tranquillo nell'ambiente scolastico e sorride a ch lo ha accompagnato	Si	No
Segue con curiosità gli altri bambini che entrano a scuola	Si	No
Prende per mano l'insegnante e si lascia condurre in aula	Si	No
Lo esprime in altro modo: quale?.....		
Osservazioni		
.....		

Atteggiamenti nei confronti dell'ambiente scuola/aula:

Si rifiuta di entrare in aula	Si	No
Cerca di nascondersi	Si	No
Entra solo se preso per mano	Si	No
Entra spontaneamente	Si	No
In classe rimane al suo posto	Si	No

Esplora l'aula con l'insegnante	Si	No
Esplora l'aula da solo	Si	No
Osserva gli oggetti al suo interno con curiosità	Si	No
Ha cura del proprio materiale scolastico	Si	No
Ha cura del materiale scolastico dei compagni e della scuola	Si	No
Assume altri atteggiamenti: quali?.....		
.....		
Osservazioni		
.....		
.....		
.....		

Comportamento in classe:		
E' sempre in movimento	Si	No
Agitato	Si	No
Sta in piedi	Si	No
Sta seduto	Si	No
Sereno	Si	No
Tende ad isolarsi	Si	No
Cerca di nascondersi	Si	No
Cerca di mettersi accanto ad un compagno	Si	No
Se ne sta immobile e apatico	Si	No
Cerca di scappare	Si	No

Cerca di attirare l'attenzione	Si	No
Assume altri comportamenti: quali?.....		
.....		
Osservazioni		
.....		
.....		

In che modo cerca di attirare l'attenzione?		
Con atteggiamenti aggressivi	Si	No
Con atteggiamenti inadeguati	Si	No
Avvicinandosi ai compagni che preferisce e interagisce con loro	Si	No
Impegnandosi ad eseguire le consegne, pretendendo la gratificazione dell'insegnante	Si	No
Assume altri atteggiamenti: quali?.....		
.....		
Osservazioni		
.....		
.....		

Quali attività predilige?		
Starsene seduto	Si	No
Camminare	Si	No
Correre	Si	No
Saltare	Si	No
Giocare da solo	Si	No

Giocare con gli altri	Si	No
Disegnare	Si	No
Ascoltare musica	Si	No
Attività manipolative	Si	No
Si rifiuta di svolgere le attività proposte	Si	No
Svolge altre attività: quali?.....		
.....		
Osservazioni		
.....		
.....		

Dimostra di essere più sensibile:		
Alla gratificazione	Si	No
Al rimprovero	Si	No
Ad un atteggiamento permissivo	Si	No
Ad un atteggiamento determinato	Si	No
Ad un tono di voce particolare	Si	No
A cos'altro?.....		
.....		
Osservazioni		
.....		
.....		

Come reagisce se l'insegnante lo rimprovera?

Piange	Si	No
Rifiuta il rimprovero	Si	No
Si ribella con atteggiamenti aggressivi	Si	No
Resta indifferente	Si	No
Riconosce di aver sbagliato	Si	No
Cerca di modificare il suo comportamento	Si	No
Quale altra reazione ha?.....		
.....		
Osservazioni		
.....		
.....		

Come si comporta con i compagni?

È sempre aggressivo	Si	No
È aggressivo solo se viene provocato	Si	No
Riesce a difendersi dagli altri	Si	No
Cerca di imitare alcuni compagni	Si	No
Si isola dagli altri	Si	No
Evita qualche compagno	Si	No
Dimostra preferenze	Si	No

È disponibile con tutti i compagni	Si	No
Controlla il tono della voce in base alle situazioni	Si	No
Quale altro atteggiamento assume?.....		
Osservazioni		
.....		
.....		
.....		

•L'Autonomia

Autonomia personale		
Ha il controllo degli sfinteri	Si	No
Fa capire di dover andare in bagno	Si	No
Sa adoperare correttamente i servizi igienici	Si	No
È capace di lavarsi le mani	Si	No
È capace di lavarsi i denti	Si	No
È capace di vestirsi seguendo l'ordine sequenziale degli abiti	Si	No
È capace di usare le posate	Si	No
È capace di mangiare da solo senza sporcarsi	Si	No
È capace di bere da solo senza sbrodolarsi	Si	No
Sa rimettere a posto il suo materiale nel suo zainetto	Si	No
È autonomo nell'eseguire le consegne	Si	No

Cos'altro sa fare in modo autonomo?.....

Osservazioni.....

• *Conoscenza e coscienza del sé corporeo*

Riconosce la destra dalla sinistra:		
Su di sé	Si	No
Su chi è di fronte	Si	No
Su chi è di fronte ma voltato di spalle	Si	No
Capacità di riconoscere ed utilizzare la sensorialità:		
Degli occhi	Si	No
Del naso	Si	No
Della bocca	Si	No
Delle orecchie	Si	No
Del tatto	Si	No
Possiede il controllo		
Tonico	Si	No
Posturale	Si	No
Vari segmenti corporei	Si	No

Coordinamento oculo - manuale	Si	No
Capacità di prensione	Si	No
Schema corporeo		
Conosce le varie parti del corpo	Si	No
Discrimina i sessi	Si	No
Osservazioni		
.....		
.....		
.....		

•La coordinazione motoria

Motricità grezza		
Procede carponi a schema incrociato	Si	No
Cammina con difficoltà	Si	No
Cammina a schema incrociato	Si	No
Cammina correttamente	Si	No
Sale/scende le scale ma non alterna i piedi	Si	No
Sale/scende le scale alternando i piedi	Si	No

Salta a piedi uniti	Si	No
Salta a piedi alterni	Si	No
Salta da un gradino	Si	No
Corre in modo poco armonioso	Si	No
Corre in modo armonioso	Si	No
Cammina all'interno di due linee tracciate	Si	No
È capace di muoversi all'interno di un semplice percorso	Si	No
Sa muoversi in direzione di una meta	Si	No
Possiede capacità spazio - temporali	Si	No
Sa afferrare una palla	Si	No
Sa lanciare/calciare una palla	Si	No
Sa far rotolare/rimbalzare una palla	Si	No
Motricità fine		
Prende oggetti con tutta la mano	Si	No
Prende gli oggetti piccoli con indice e pollice	Si	No
Manipola in modo intenzionale pasta tipo Pongo	Si	No
Sa piegare un foglio in due	Si	No
Sa usare le forbici a punte tonde	Si	No
Sa avvitare/svitare un tappo di un grosso barattolo	Si	No
Sa impugnare/utilizzare un pastello	Si	No

Sa impugnare/utilizzare un pennello	Si	No
Esegue incastri/puzzle	Si	No
Usa indifferentemente entrambi le mani	Si	No
Osservazioni		
.....		
.....		
.....		
.....		

• ***Affettività e socializzazione***

Cerca il contatto fisico	Si	No
Piange o si ammutolisce senza apparente motivo	Si	No
Tende ad isolarsi	Si	No
Esige di essere sempre al centro dell'attenzione	Si	No
Dà fastidio ai compagni	Si	No
È aggressivo	Si	No
Se attaccato si difende	Si	No
Rispetta le cose degli altri	Si	No
Accetta osservazioni e richiami	Si	No
Sa essere generoso	Si	No

È capace di controllare le sue emozioni	Si	No
Ha atteggiamenti ripetitivi/ stereotipie	Si	No
Mostra buoni rapporti con l'insegnante	Si	No
Predilige alcuni compagni rispetto ad altri	Si	No
Comprende il significato delle regole e le rispetta	Si	No
In nuove interazioni evidenzia timori e incertezze	Si	No
È disponibile a nuove consegne (ansia da cambiamento)	Si	No
Ama giocare:		
Da solo o con l'insegnante	Si	No
Con un solo compagno	Si	No
Con un piccolo gruppo di compagni	Si	No
Con tutti i compagni	Si	No
Nel gioco e nelle attività:		
Vuole comandare	Si	No
Segue le regole	Si	No
È attivo e partecipe	Si	No
Si dimostra interessato a ciò che gli è intorno	Si	No
Preferisce stare in disparte	Si	No
Osservazioni		
.....		

.....
.....

•La comunicazione

Comunica		
Non comunica affatto	Si	No
Comunica a gesti	Si	No
Comunica con la parola – frase	Si	No
Ha uno bagaglio lessicale povero e mal strutturato	Si	No
Comunica con frasi incomprensibili	Si	No
Sa far comprendere i suoi bisogni	Si	No
Si fa capire chiaramente	Si	No
Sa rivolgere domande	Si	No
Conosce il nome degli oggetti di uso quotidiano	Si	No
Conosce il nome delle persone a lui care	Si	No
Recepisce la comunicazione		
Non recepisce la comunicazione	Si	No
Si rifiuta di comunicare e/o rispondere	Si	No
Risponde solo con “ <i>si</i> ” e/o “ <i>no</i> ”	Si	No
Risponde con cenni del capo	Si	No

Quando gli si rivolge una domanda occorre ripeterla più volte	Si	No
Risponde in modo pertinente	Si	No
Esegue correttamente una consegna data	Si	No
Mostra di comprendere		
Il significato di ciò che viene detto	Si	No
Brevi storie simili alla sua esperienza	Si	No
Osservazioni		
.....		
.....		

•L'attenzione

Si rifiuta di lavorare	Si	No
Accetta il contatto visivo	Si	No
Si impegna in una attività solo se viene continuamente spronato	Si	No
Si impegna in una attività per non più di due minuti	Si	No
Si impegna in una attività per non più di cinque minuti	Si	No
Porta a termine una attività iniziata	Si	No
È interessato e osserva ciò che gli sta intorno	Si	No
Ha preferenze attente	Si	No
Mostra discrete capacità attentive	Si	No

Le sue capacità attentive convergono verso..... Osservazioni

ATTENZIONE ALLA DIVERSITA' E VALUTAZIONE INDIVIDUALIZZATA

La valutazione dell'attività scolastica deve accompagnare tutto il processo formativo degli alunni diversamente abili.

In base al DPR 104/1985 gli insegnanti devono raccogliere in maniera sistematica informazioni relative allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità del bambino, alla sua disponibilità ad apprendere e alla maturazione del sé.

La valutazione è, in primo luogo, verifica dei risultati per il team docenti e occasione di stimolo e impegno per il soggetto.

Le capacità e i meriti devono essere valutati secondo parametri adeguati alle rispettive situazioni di minorazioni e/o disagio.

Bisognerebbe adottare il “**criterio individuale**”, ossia, come sosteneva Claparede, mirare ad una **scuola su misura**, che implica una programmazione e valutazione adattata alle esigenze del singolo alunno, valorizzando i suoi **bisogni speciali**.

Secondo Vivienne de Landsheere la valutazione formativa offre la possibilità di un intervento attivo sull'allievo, perchè fornisce informazioni su ciò che è già stato appreso e guida il percorso che resta da compiere; partire da ciò che il bambino sa fare per migliorare e aumentare le conoscenze e competenze.

Nel valutare l'alunno disabile si possono compiere degli errori.

Il primo è il “rifiuto pregiudiziale” d'ogni processo di controllo sistematico dell'apprendimento, preferendo ricorrere a dati casuali.

Il secondo errore è l'impiego non consapevole di criteri di valutazione non pertinenti alla situazione reale del soggetto.

Per evitare questi errori è necessario che gli insegnanti abbiano la consapevolezza:

- delle funzioni principali del controllo degli apprendimenti;
- degli elementi informativi che strutturano un giudizio di valutazione;

- del significato concettuale della misurazione in campo educativo.

Secondo la Legge 104/1992 la valutazione scolastica degli allievi disabili è riferita agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti sulla base del Piano Educativo Individualizzato, ai progressi in rapporto alle sue potenzialità e alla situazione di partenza.

La valutazione individualizzata deve tener conto:

- dei rapporti tra le esigenze poste e dalla scelta di individualizzazione dell'insegnamento e dalle indicazioni derivanti dalle finalità comuni da raggiungere;
- delle possibilità che per alcuni alunni l'evoluzione non segua percorsi simultanei, ma progredisca a velocità diverse, secondo differenti settori di sviluppo psicologico.

Nello stesso soggetto possono coesistere abilità sviluppate a livelli differenti, di conseguenza gli insegnanti devono preoccuparsi di investire non solo sul terreno del sapere e del saper fare, ma anche stimolare la motivazione ad apprendere e un positivo senso del sé.

“Un'esperienza è educativa nella misura in cui promuove una crescita continua sul piano non solo fisico, ma anche intellettuale e morale, investendo tutti i differenti assi di sviluppo.”

DEWEY

Leggendo **Canevaro**, noto insegnante di Pedagogia Speciale all'Università di Bologna e studioso del Centro Studi Erikson di Trento, si giunge ad un'osservazione-conclusione:

- ciascuno ha una valutazione originale, quindi uno strumento valutativo che dovrebbe avere una *continua ridefinizione in relazione al singolo soggetto*,
- questo concetto si ricollega all'idea di *rispondere alle esigenze di tutti, non solo a quelle degli alunni disabili*;
- di conseguenza gli insegnanti, tutti, hanno il compito di utilizzare bene gli strumenti di valutazione, non meccanicamente, riflettendo sulla **continua evoluzione sia delle programmazione sia della valutazione.**

“...in ogni programmazione e in ogni progetto, procedendo e conoscendo progressivamente la realtà, programmazione e progetto potranno avere aggiustamenti e riformulazioni.”(Canevaro)

Le riflessioni che partono dalle situazioni di diversabilità, permettono di capire con

maggior chiarezza ciò che interessa tutti gli alunni.

Si pensa così ad un sistema unitario di valutazione che può migliorare grazie agli alunni disabili, proprio perché nella specificità dei bisogni possono essere comprese le necessità di tutti e di ciascuno.

Il concetto unitario di valutazione si ricollega alle figure istituzionali che si occupano degli alunni, quali insegnanti, dirigenti, neuropsichiatri, educatori e tutti gli operatori sociali che il territorio fornisce alla famiglia: la valutazione "in rete", che coinvolge ogni figura che opera con il bambino, soprattutto i genitori.

È un alto obiettivo, ma essenziale, per lavorare bene e pensare seriamente all'integrazione degli alunni diversabili, non solo a livello teorico, ma facendo aderire il PROGETTO DI VITA alla REALTÀ QUOTIDIANA DELL'ALUNNO.

Questo concetto riconduce alla riflessione: "l'integrazione si ha e si fa in classe", valutando positivamente.

FINALITÀ DELL'INTEGRAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

La valutazione formativa può rappresentare un mezzo, uno strumento per riflettere sulla realizzazione effettiva delle finalità generali dell'integrazione scolastica: analizzando il rapporto fra valutazione e integrazione degli alunni diversabili, si può capire quanto la valutazione influenzi tutto il percorso di integrazione e non sia solo un elemento parziale del processo formativo.

Quando noi insegnanti, sia di sostegno sia di classe, valutiamo un alunno diversabile creiamo un filo conduttore del PROGETTO DI VITA dell'alunno, che è il risultato non solo della programmazione, della valutazione, ma anche di tutte le risorse e delle strategie messe in atto per integrare l'alunno.

Nel modello del PEI, **PROGETTO INDIVIDUALIZZATO PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP,**

●..... al punto 5 leggiamo

ANALISI DELLE RISORSE NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL P.E.I. (SITUAZIONE DEL GRUPPO CLASSE E NUMERO ALUNNI

ATTIVITÀ DI GRUPPO E LABORATORI

ATTIVITÀ EDUCATIVE ED INTEGRATIVE SCOLASTICHE ED EXTRASCOLASTICHE

DISPONIBILITÀ DI AUSILII DIDATTICI, RIABILITATIVI, ...

INTERVENTI ASSISTENZIALI, SOCIO-SANITARI, TERAPEUTICI, ...

QUANTIFICAZIONE ORARIA DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO);

●..... al punto 6 troviamo **MODALITA' ORGANIZZATIVE DELL'INTEGRAZIONE**

(MOMENTI OPERATIVI DI TRATTAMENTO INDIVIDUALE O DI INSERIMENTO IN GRUPPO

COORDINAMENTO DELL'INTERVENTO DEI DOCENTI

INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI SCOLASTICI CON QUELLI SOCIO-SANITARI/ASSISTENZIALI/ RIABILITATIVI/ECC.

RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE

ORGANIZZAZIONE SETTIMANALE: orari dell'alunno, attività, gruppi, spazi utilizzati, personale Docente e non Docente, utilizzo compresenze, ecc.);

●..... al punto 7 giungiamo alla conclusione, che poi è solo l'inizio per il percorso futuro, **VERIFICHE E VALUTAZIONE GLOBALE.**

E' chiaro che tutto ciò che scriviamo è frutto, risultato della collaborazione di tutte le figure che operano con il bambino. Si pensi ai **compagni, sinceri costruttori di integrazione vissuta, di momenti condivisi, sia positivi sia negativi, ma fondamentali per la crescita di ognuno e di tutti; grazie a loro si possono ideare e provare vere situazioni di integrazione.**

Come sottolinea la **Legge n.104 del 1992**, l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno diversabile

- nell'apprendimento
- nella comunicazione
- nelle relazioni
- nella socializzazione.

L'integrazione degli alunni diversabili è il risultato di un forte impegno delle persone coinvolte, tutte, dai genitori agli insegnanti, dagli specialisti - neuropsichiatri agli educatori sino a giungere agli operatori sociali del territorio.

L'integrazione è "...un concetto delicato e vasto, che comprende una somma di relazioni umane e sociali atte a sviluppare la personalità del minore, ben distinte e più ampie della sola acquisizione di un corredo di conoscenze" Fassone,1981

La Legge 104/1992 indica la via da seguire all'interno del percorso formativo dell'alunno disabile in tre concetti chiave:

- la partecipazione dell'alunno disabile al processo educativo e quindi alle attività di classe e in classe, è fondamentale per la socializzazione e l'apprendimento;
- è fondamentale la frequenza scolastica continua per non rischiare un possibile arresto e/o regressione dell'alunno disabile;
- frequenza quindi come fattore di recupero per l'alunno.

L'obiettivo prioritario da perseguire a scuola è la sollecitazione delle potenzialità personali dell'allievo e della migliore integrazione scolastica possibile.

“...la scuola può e deve sostenere l'alunno diversabile nella promozione di sé e nella preparazione complessiva ad assolvere i compiti sociali, rapportati alle sue potenzialità.” Marisa Pavone, dirigente scolastico e cultrice di Pedagogia generale, Università di Torino

Il sistema di valutazione accompagna l'itinerario educativo del bambino, dalla analisi delle situazione di partenza alla rilevazione degli apprendimenti disciplinari, alla valutazione dei processi formativi e del livello globale di maturazione.

L'utilizzo degli strumenti conoscitivi, progettuali, programmatici e valutativi deve essere funzionale all'integrazione e inoltre, l'insieme degli strumenti oggetto di riflessione valutativa è sempre sottoposto alla responsabile elaborazione collegiale, da parte del team docente con la collaborazione degli operatori sanitari e dei familiari dell'alunno.

La qualità dell'integrazione migliora se il gruppo professionale, docenti e specialisti collabora fra loro, ma soprattutto tenendo presente sempre le famiglie, con l'intenzione di coordinare progetti e interventi, documentando ogni progresso e ogni situazione critica e attraverso la comunicazione condivisa di ogni momento di vissuto quotidiano positivo.